

«Le strade Anas alla Regione». Di Giuseppantonio scrive a D'Alfonso: le Province non hanno più risorse

FOSSACESIA «Le condizioni nelle quali versano le strade delle province abruzzesi sono oramai intollerabili». A denunciarlo, ancora una volta, è il sindaco di Fossacesia, già presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppantonio che, con una nota al presidente della Regione Luciano D'Alfonso, chiede che le ex strade Statali Anas, le cui funzioni erano state trasferite alle Province, tornino, a seguito della riforma Delrio, sotto la competenza della Regione. Più volte Di Giuseppantonio, da presidente dell'Unione delle Province d' Abruzzo, aveva lanciato grida d'allarme sulle condizioni in cui versavano le strade provinciali e sull'impossibilità, da parte dell'Ente di poter assicurare, a causa della mancanza di risorse economiche, le funzioni sulla viabilità che le competevano. Le Province, oramai senza risorse, non sono infatti nelle condizioni per poter affrontare le spese relative alla manutenzione delle strade e quindi per poter salvaguardare la sicurezza dei cittadini. Solo nella Provincia di Chieti sono circa 414 su complessivi 1800 i chilometri di strade che in precedenza erano gestiti dall'Anas per conto dello Stato e della Regione e che, a seguito del trasferimento di competenze, sono passate in capo alla Provincia. Troppe rispetto all'esiguità delle risorse disponibili. Vi è da aggiungere che la legge di Stabilità taglia alle Province italiane un miliardo di euro quest'anno, due nel 2016 e tre dal 2017. «Non si tratta di aprire nuovi cantieri, ma della manutenzione ordinaria e straordinaria, delle continue frane che purtroppo colpiscono il territorio, del piano neve e dello sfalcio dell'erba, tutte situazioni che rendono le nostre strade pericolose e poco sicure», dice Di Giuseppantonio. «Per questa ragione chiedo a D'Alfonso e a tutti i gruppi politici in Consiglio regionale, di valutare l'opportunità di prevedere, in occasione dell'approvazione della prossima legge attuativa della Riforma Delrio, un ritorno delle competenze sulla viabilità in capo alla Regione stessa».

